

Sommario



EDITORIALE

1. 40 miliardi di dollari è l'obiettivo dell'interscambio tra Italia e Russia nel 2010

APPROFONDIMENTI

4. Aumentano gli investimenti dei russi negli immobili all'estero

TREND E MERCATI

6. Gli immobili per uffici a Mosca

GUIDA PRATICA

9. La situazione economica della Mordovia

MERCATI FINANZIARI

11. Tempo di investire in azioni

STATNEWS

13. Le statistiche della Russia

LEGGI E NORME

15. Le novità legali della Russia

DA "IL SOLE 24 ORE"

17. Una selezione di articoli de "Il Sole 24 ORE"

BUSINESS CENTER

24. Investimenti e collaborazioni industriali
26. Proposte commerciali

CALENDARIO FIERE

28. Fiere internazionali a Mosca nel 2011

40 miliardi di dollari è l'obiettivo dell'interscambio italo-russo nel 2010

Negli ultimi mesi Roma e Mosca hanno registrato una rapida crescita praticamente in tutti i settori, compreso quello del turismo – I Governi dei due Paesi hanno deciso di costituire un gruppo di lavoro congiunto con l'incarico di promuovere Paesi progetti innovativi - L'obiettivo è sviluppare una serie di iniziative comuni nel settore aerospaziale, nella medicina avanzata e nelle nano e biotecnologie - Durante un incontro tra il ministro degli esteri Franco Frattini e il capo della diplomazia del Cremlino, Sergej Lavrov, è stato riconfermato il carattere "strategico" delle relazioni tra i due Stati

Italia e Russia faranno tutto il necessario per ripristinare il volume di interscambio economico-commerciale colpito dalla crisi finanziaria globale. Come ha dichiarato il ministro delle Finanze, Aleksej Kudrin, che insieme al capo della diplomazia italiana Franco Frattini ha presieduto il 6 luglio scorso a Mosca l'11° Consiglio di cooperazione economica bilaterale, già nel 2010 l'interscambio italo-russo dovrebbe salire a 40 miliardi di dollari.

"Anche per l'Italia il ripristino della cooperazione economica, commerciale e industriale con la Russia rappresenta un compito strategico", ha sottolineato Frattini, secondo cui negli ultimi mesi Roma e Mosca "hanno registrato una rapida crescita praticamente in tutti i settori, compreso quello del turismo". Nei primi quattro mesi del 2010 il flusso turistico russo verso l'Italia è aumentato del 40% rispetto al corrispondente periodo del 2009.

Il ministro Frattini ha annunciato pubblicamente la decisione dei Governi dell'Italia e della Russia di costituire un gruppo di lavoro congiunto, con l'incarico di promuovere nei due Paesi progetti innovativi. L'ammmodernamento tecnologico, le innovazioni in tutti i settori, sono queste le linee guida su cui

dovrà sviluppare l'economia russa nei prossimi anni: "Il presidente della Russia, Dmitrij Medvedev, riserva una grande attenzione a questo obiettivo – ha detto Frattini -. L'Italia vuole garantire il proprio contributo per sviluppare in questa direzione non soltanto le relazioni bilaterali, ma anche quelle con l'Unione europea".

I due Paesi intendono sviluppare una serie di progetti congiunti nel settore aerospaziale, nella medicina avanzata e nelle biotecnologie.



Il ministro delle Finanze della Russia, Aleksej Kudrin (a sinistra) e il ministro degli Esteri dell'Italia, Franco Frattini

L'Italia ha ribadito il proprio pieno sostegno all'adesione della Russia all'Organizzazione mondiale del commercio: "Confermo il pieno sostegno politico dell'Italia affinché la Russia entri il più presto possibile nella Wto e anche nell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo", ha sottolineato Frattini, secondo cui i due Paesi proseguiranno il lavoro congiunto per liberalizzare il regime dei visti d'ingresso per i russi in Italia e viceversa.

Sul piano delle relazioni internazionali l'Italia e la Russia hanno ribadito la propria disponibilità a proseguire la cooperazione nell'ambito delle problematiche della sicurezza euroatlantica. Durante l'incontro tra Frattini e il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, è stato riconfermato il carattere "strategico" delle relazioni bilaterali tra Roma e Mosca ed è stato concordato il calendario dei contatti ai massimi livelli politici per la seconda metà del 2010.

Un'attenzione particolare durante i colloqui Frattini-Lavrov è stata dedicata alle questioni della sicurezza europea e globale. La parte russa ha proposto di elaborare una nuova architettura della sicurezza europea alla luce dell'iniziativa del presidente russo, Medvedev, secondo cui i Paesi del Vecchio continente e gli Stati Uniti dovrebbero concludere un accordo internazionale sulla sicurezza reciproca giuridicamente vincolante per

tutti i Paesi partecipanti.

Frattini ha sottolineato l'interesse dell'Italia per iniziative in questa direzione. In questo contesto è stata enfatizzata l'importanza della ripresa dei contatti a pieno titolo e della collaborazione tra la Russia e la Nato, in particolare nell'ambito del Consiglio Russia-Nato, una parte integrante della sicurezza europea creata su iniziativa dell'Italia.

Riguardo alle relazioni tra l'Unione europea e la Russia i ministri hanno analizzato i risultati dell'ultimo summit annuale tra il Cremlino e la Ue, tenuto a Rostov sul Don il primo giugno. Frattini e Lavrov hanno sottolineato le ottime prospettive di cooperazione tra Mosca e Bruxelles nella gestione delle rispettive politiche economiche e finanziarie del dopo crisi, nonché la collaborazione per accelerare il processo di ammodernamento tecnologico dell'economia russa.

Rispetto alla fase successiva alla crisi, il ministro russo ha elogiato l'esperienza economica e finanziaria dell'Italia: "La Russia deve imparare dalla manovra italiana", ha detto Kudrin a margine del Consiglio di cooperazione economica bilaterale, appoggiando esplicitamente "l'amico Giulio Tremonti".

"La situazione della Russia è un po' diversa – ha precisato Kudrin – perché il debito italiano raggiunge il 120% del Pil e quello della Russia è al 10%. Ma se non

«МЫ ОТЛИЧНО ГОВОРИМ ПО-РУССКИ!»
*[My otli'chno govori'm po ru'sski!]**

L'Associazione culturale «Conoscere Eurasia» è diventata sede di esami per il conseguimento del certificato internazionale di conoscenza della lingua russa come lingua straniera. Il sistema di certificazione TRKI-TORFL (Test of Russian as a Foreign Language test del russo come lingua straniera) prevede cinque livelli di certificazione che corrispondono ai livelli standard stabiliti dal Consiglio d'Europa.

*** Parliamo un russo perfetto!**

Per informazioni:
 Via Achille Forti n. 10 37121 Verona (Italia)
 Tel: +39 (045) 8020.904
 Fax: +39 (045) 9299.924
 E-mail: info@conoscereeurasia.it
 Internet: http://www.consolatorussoonorario-vr.it/



faremo come ha fatto l'Italia, anche il nostro debito crescerà". Kudrin, convinto del rigore nella spesa, non ha vita facile in Russia, soprattutto nelle fasi di crescita del prezzo del petrolio o in vista di elezioni politiche e presidenziali in programma nel 2011 e nel 2012.

Parallelamente alla sessione annuale del Consiglio di cooperazione economica bilaterale, l'Enel ha presentato un programma di sviluppo in Russia, che prevede una crescita annuale del 20%, mentre per il 2014 l'ebitda dovrebbe quasi quintuplicare, passando così in quattro anni dai 252 milioni di euro del 2009 a un miliardo e 99 milioni. Lo ha annunciato a Mosca l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, che ha presieduto la prima riunione con gli investitori in Russia. Dei 982 milioni di euro di investimenti previsti, 411 saranno utilizzati per la crescita del gruppo e 541 per finanziare lavori di manutenzione, per migliorare la sicurezza e l'impatto ambientale.

Enel, uno degli investitori strategici in Russia, punta sullo sviluppo dell'energia idroelettrica e nucleare.

"Il mercato energetico russo è uno dei più promettenti al mondo", ha sottolineato Conti. Enel è presente nella Federazione dal 2004 ed è stata la prima utility internazionale a credere nelle potenzialità locali, entrando nella gestione di una maxi centrale termoelettrica a San Pietroburgo.

Ma ora è arrivato il momento di crescere e l'Enel entra in Russia anche nell'upstream: dal secondo semestre del 2011 il gruppo energetico italiano arriverà a produrre metano attraverso SeverEnergia, una società russa partecipata dal gruppo italiano al 20%, mentre Gazprom e Eni ne controllano rispettivamente il 50% e il 30 per cento.

Questo significa che il tandem Enel-Eni entra attivamente nello sviluppo dei giacimenti di gas naturale nella regione Nord-Ovest della Siberia con riserve compressive di combustibile stimate intorno ai cinque miliardi di barili di petrolio equivalenti, di cui un miliardo è la quota dell'Enel.

"Il mercato è grande e ci siamo tutti", ha aggiunto Enrico Viale, capo delle operazioni dell'Enel in Russia.

Dopo aver vinto nel 2004 una gara per la gestione di una centrale a San Pietroburgo (insieme al gruppo energetico russo Esn

Energio), nel marzo del 2007 Enel è stata la prima azienda straniera a sottoscrivere un protocollo di intesa con l'Agenzia nucleare russa Rosatom per sviluppare il sistema elettrico russo e la gestione dell'energia nucleare. Inoltre, sempre nello stesso anno Enel ha portato al 29,99% e successivamente al 37,15%, la sua quota nel gruppo elettroenergetico Ovgk-5, attualmente controllato dall'Enel al 56,39%.

Per potenziare ulteriormente le proprie posizioni in Russia l'Enel intende investire nei prossimi quattro anni quasi un miliardo di euro per far fronte alla crescente domanda di energia e per rinnovare gli impianti. Nell'ambito di questo programma l'Enel sta per avviare un'attività di riabilitazione della prima unità di Reftinskaja, negli Urali, un'operazione che sarà portata a termine nella prima metà dell'anno prossimo.

Notiziario dai mercati Csi



Aumentano gli investimenti dei russi in immobili all'estero

L'anno scorso hanno investito in beni immobili all'estero 11,3 miliardi di dollari – La geografia degli investimenti russi nel mattone varia dalla Bulgaria (il Paese più preferito in questo momento) agli Stati Uniti – I russi sono molto sensibili alle eventuali "discriminazioni" vere o immaginarie al momento dell'acquisto – I problemi con i visti d'ingresso nei Paesi dell'Unione Europea e soprattutto con i permessi di soggiorno frenano l'afflusso di denaro russo.

Ai russi piace il mattone fuori dei confini del proprio Paese, soprattutto nelle località turistiche e balneari.

Nel 2009 il volume dei mezzi che i russi hanno speso per l'acquisto di beni immobili, in primo luogo di abitazioni, nei vari Paesi ha raggiunto la cifra piuttosto significativa di 11,3 miliardi di dollari.

Secondo i dati di un sondaggio, condotto dall'agenzia immobiliare russa Doki, i Paesi preferiti dagli investitori privati russi sono stati nel 2009 la Bulgaria, la Spagna, la Turchia, gli Stati Uniti e lo Stato d'Israele.

L'esigenza di una seconda casa all'estero aumenta tra i russi più agiati di anno in anno. Per questo motivo i potenziali investitori seguono con molta attenzione le trattative tra la Russia e l'Unione europea riguardo alla reciproca abolizione dei visti d'ingresso. Nello stesso tempo i russi reagiscono molto male alle attività discriminatorie di vario tipo per ostacolare gli investimenti esteri russi nel mattone.

Nel 2009 il 21% degli investimenti privati russi in beni immobili è stato concentrato in Bulgaria, un Paese che conduce una politica di marketing molto aggressiva per attirare più denaro possibile dalla Russia.

La classe media russa è attirata soprattutto dai prezzi degli immobili in Bulgaria: secondo le stime di Doki la cifra media di un investimento russo in immobili bulgari si è aggirata nel 2009 intorno ai 42mila dollari.

La Spagna, che negli ultimi due anni ha dichiarato di accettare gli investitori e i turisti russi a braccia aperte, si piazza al secondo posto tra i Paesi che attirano il maggior numero di investitori dalla Russia. Gli analisti sottolineano che la Spagna

potrebbe trovarsi in *pole position* se il regime dei visti e dei permessi di soggiorno fosse più semplice per i russi.

Il 17% dei russi potenziali acquirenti di immobili all'estero vorrebbe acquistare un appartamento o una casa in Spagna. Grazie alla crisi finanziaria che ha colpito duramente il mercato del mattone spagnolo il valore medio di un affare è sceso a 178mila euro, il 62% in meno nel 2009 rispetto al 2008.

Al terzo posto trova la Turchia con il 12% del totale degli investimenti russi. L'acquisto medio è stato pari a 108mila dollari. I russi hanno investito soprattutto in appartamenti nelle zone marittime dell'Anatolia.

Gli investimenti in beni immobili negli Stati Uniti sono stati pari nel 2009 al 10% del totale con un valore medio di 50mila dollari. In Israele sono state acquistate abitazioni dal 9% dei russi, che hanno investito in media 167mila dollari.

L'Italia si classifica al sesto posto con il 5,8% dei potenziali investitori russi. Seguono la Repubblica Ceca (4,9%), la



Uno dei complessi residenziali in Bulgaria venduti ai russi

Germania (4,6%), la Croazia e il Montenegro con il 3,6% ciascuna, la Francia (3,1%), gli Emirati Arabi (2,8%), la Gran Bretagna (1,8%) e la Finlandia (0,8%),

I russi sono molto sensibili a vere o presunte "discriminazioni" da parte delle autorità dei Paesi in cui vorrebbero acquistare beni immobili. Per questo motivo In Russia ha suscitato reazioni sdegnate il piano casa di Forte dei Marmi, perché la vendita di nuove abitazioni riservata esclusivamente ai residenti è stata presentata dalla stampa russa come un divieto alla cessione di immobili ai russi.

Gli analisti russi suddividono i potenziali clienti delle agenzie immobiliari all'estero in tre maggiori categorie.

Il primo gruppo è composto da giovani, fino a 35 anni di età, che acquistano all'estero abitazioni piccole, tipo studio, con una camera da letto a un prezzo variante tra 25mila e 70mila euro. Questa categoria di acquirenti preferisce Paesi come la Bulgaria, l'Egitto, la Repubblica Ceca e il Montenegro.

Nel secondo gruppo si trovano famiglie di coniugi di età compresa tra i 35 e i 45 anni. Tra questi investitori sono particolarmente popolari le abitazioni, con una-due camere da letto, dai 79mila a i250mila euro nei seguenti Paesi (in ordine di popolarità): Montenegro, Bulgaria, Spagna, Germania, Italia, Turchia.

Nel terzo gruppo rientrano gli over 45, che investono negli immobili all'estero da

250mila euro a parecchi milioni. Per questo tipo di investitori non è possibile definire un'area geografica precisa.

Nonostante la Gran Bretagna non sia tra i primi Paesi ad attirare i russi che investono in immobili, l'agenzia Knight Frank sostiene che un acquirente su sette di abitazioni di lusso a Londra è cittadino russo.

Attualmente il 50% delle vendite delle abitazioni di fascia alta a Londra ha come protagonisti degli stranieri, mentre per la fascia di abitazioni i cui prezzi superano i cinque milioni di sterline la quota degli stranieri raggiunge il 68 per cento.

Tra gli acquirenti stranieri di immobili di lusso e di super lusso a Londra, la quota di russi raggiunge in questo momento quasi il 14 per cento. Al secondo posto si trovano i cittadini degli Stati Uniti con l'11,2%, seguiti da quelli dell'Italia con l'8,85%, dell'India con l'8%, della Francia (6,5%) e degli Emirati Arabi con il 5,96 per cento.

Infine, il numero delle nazionalità di acquirenti di abitazioni d'élite a Londra è salito dalle 30 del 2008 alle 51 di quest'anno.

Notiziario dai mercati Csi su dati Doki e Knight Frank



io leggo l'essenziale!

Rassegne settimanali della stampa russa. Politica, economia, cultura.

Nel sito Internet del Consolato onorario della Federazione Russa a Verona
www.consolatorussoonorario-vr.it



Mosca: situazione e prospettive degli immobili per uffici

Il mercato ritorna a marciare – Nel secondo trimestre del 2010 sono stati avviati tre grandi progetti da 1,5 milioni di metri quadrati – Dei 9,7 milioni di metri quadrati di uffici a Mosca il 18% è libero – Si prevede che a partire dal 2011 il mercato degli immobili per uffici di Mosca ritornerà a crescere a un ritmo del 4-6% l'anno.

Dopo un periodo di stagnazione, causato dalla crisi finanziaria, nel secondo trimestre del 2010 il mercato degli immobili per l'uffici della capitale russa è tornato più attivo. Nel periodo marzo-giugno sono stati conclusi alcuni *deal* che hanno annunciato agli analisti il ritorno dell'interesse degli investitori al settore.

Ciononostante, nel secondo trimestre del 2010 sul mercato degli immobili per uffici sono state presenti sia alcune tendenze tipiche per un mercato in crisi, che quelle caratteristiche di un mercato sano.

Tra i trend positivi gli analisti hanno tracciato in primo luogo un considerevole aumento dell'afflusso degli investimenti russi e stranieri negli immobili per uffici. Ciò significa che questo tipo di settore edilizio diventa di nuovo interessante.

Un altro aspetto positivo è legato all'aumento dei crediti erogati dalle banche per investimenti negli immobili per uffici.

Un altro segnale della ripresa del mercato secondo gli analisti è rappresentato dall'aumento dei finanziamenti rastrellati dai developer e dalle società di costruzioni sul mercato aperto, tramite l'emissione dei titoli e dei bond di vario tipo.

Invece, tra le tendenze che indicano un mercato ancora lontano dalla "completa guarigione" le numerose cause legali: durante la crisi molti developer si erano dichiarati incapaci di far fronte ai propri debiti. Nel 2009 molti

developer sull'orlo della bancarotta si sono trovati coinvolti in lunghi processi giudiziari dalla durata imprevedibile.

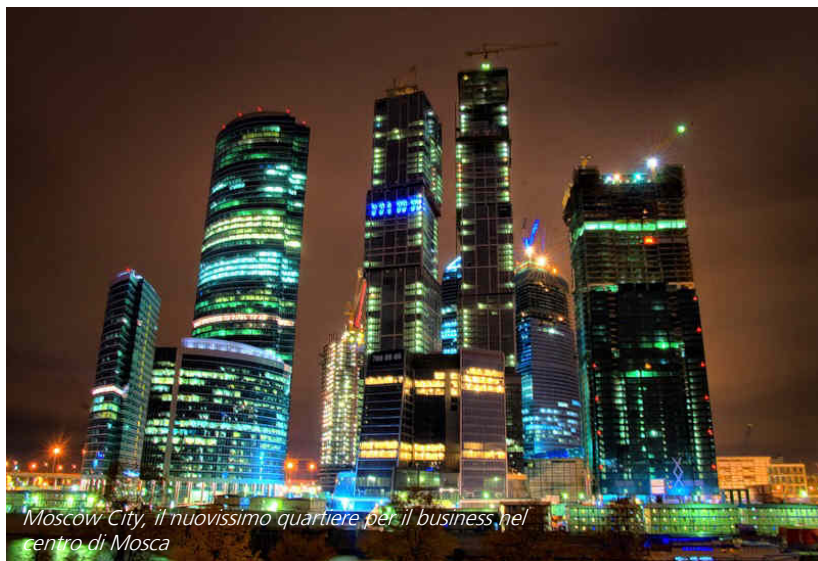
Gli esiti di questi processi potranno variare: da una banale proroga sul rimborso dei prestiti, a multe fino alla bancarotta di alcune imprese di edili.

Un altro trend preoccupante è legato alla cessione di quote di società di costruzioni per rimborsare i debiti accumulati. Questo fenomeno si è rafforzato proprio nel secondo trimestre del 2010.

Per quanto riguardano le attività degli investitori nel periodo aprile-giugno si è notato un aumento delle operazioni sul mercato degli immobili da ufficio.

Come si è visto dall'esperienza degli anni precedenti, nel secondo trimestre si registra tradizionalmente una diminuzione della consegna degli immobili per uffici. Nel 2010 non c'è stata un'eccezione alla regola.

Nel trimestre aprile-giugno a Mosca sono stati consegnati 132.000 metri quadrati di uffici nuovi delle classi internazionali A e



Moscow City, il nuovissimo quartiere per il business nel centro di Mosca

B, di cui l'80% è concentrato nel business center "Domnikov" (classe A, 70.000 metri quadrati di superfici affittabili) e nel business center "Diamond Hall" (classe A, 38.000 metri di superfici affittabili).

Invece, a causa di gravi problemi di finanziamento, non è stato consegnato nel secondo trimestre, com'era previsto, il business center "Trio". La consegna di questo centro uffici è stata rinviata alla fine del 2010 – inizio del 2011.

Questo significa che alla fine del mese di giugno il totale delle superfici per gli uffici a Mosca è stato di oltre 9,7 milioni di metri quadrati.

Parallelamente, è aumentato l'attivismo dei developer per l'avvio dei nuovi progetti. Mentre nel primo trimestre del 2010 ne era stato annunciato l'inizio di due nuovi, nel secondo trimestre si è parlato di tre nuovi grandi cantieri, che comprendono due centri commerciali e da uffici e un business park. Un centro commerciale e da uffici sorgerà in via Pravdy, vicino a Leningradskoe shosse, sulla strada verso l'aeroporto internazionale di Sheremetievo, mentre l'altro centro sarà costruito in via 5 Donskoj proezd. Inoltre, sull'autostrada Egorievskoe shosse avrà sede un business-park "Flagman", distante dalla circonvallazione esterna di Mosca (autostrada MKAD) 12 chilometri.

Le superfici complessive di questi tre centri saranno superiori a 1,5 milioni di metri quadrati. La consegna è prevista per la fine del 2012.

Nel secondo trimestre si è fermato il calo dei prezzi degli uffici a Mosca. Per i centri in via di costruzione, i prezzi (presentati dai proprietari senza Iva e senza le spese di manutenzione) variano da 650 a 800 dollari all'anno per metro quadrato per gli uffici della classe A, e da 500 a 560 dollari all'anno per metro quadrato per gli uffici della serie B.

Invece, i prezzi di vendita degli uffici in via di costruzione nel secondo trimestre sono

stati rispettivamente di 9.200 dollari al metro quadrato per uffici della serie A e di 5.150 dollari per metro quadrato degli uffici di serie B. Con gli sconti, che variano attualmente dal 5% all'8%, i prezzi di affitto possono scendere a 650 dollari al metro quadrato per gli uffici della serie A, e a 540 dollari per quelli della classe B. Rispettivamente il prezzo nominale di vendita può diventare 8.300 dollari al mq per gli uffici della classe A, e 4.770 dollari al metro quadrato per gli uffici della serie B.

Alla fine di giugno dei 9,7 milioni di metri quadrati di uffici disponibili a Mosca, 1,8 milioni rimaneva ancora sfitto. Vale a dire che la disponibilità degli uffici liberi raggiunge attualmente il 19% del totale, ovvero il 5% in meno rispetto alla disponibilità all'inizio del terzo trimestre del 2009. Negli uffici della classe A è vacante il 18,5% delle superfici affittabili, mentre negli uffici della classe B è sfitto il 20% delle superfici.

All'interno della via Sadovoe koltso i prezzi degli affitti degli uffici della classe A sono vicini a mille dollari al metro quadrato all'anno. Per esempio, un ufficio di 280 metri quadrati in via Sivtsev Vrazhek (vicino all'Ambasciata italiana) viene offerto al prezzo di 975 dollari all'anno al metro quadrato. Un piccolo ufficio di 50 metri quadrati in Piazza Novaja (vicino all'Amministrazione del presidente russo) viene offerto a 715 dollari al metro quadrato all'anno.

I prezzi di vendita degli uffici a Mosca variano moltissimo: per esempio una casa



"Diamond Hall" business center



Questo edificio del 1860 (ricostruito nel 2004) nel centro storico di Mosca è in vendita al prezzo di 18.000 dollari per un metro quadrato

di mille metri quadrati in via Chistij Pereulok viene offerta a 18mila dollari al metro quadrato (vedi la foto), mentre in via Stanislavskij un metro quadrato nel centro di uffici della classe B costa 7.650 dollari. Fuori dal centro i prezzi variano da 6.000 a 7.500 dollari al metro quadrato. Con la ripresa economica e con il ripristino della domanda ci si aspetta che i prezzi raggiungano alla fine del 2010 - inizio del 2011 i livelli precedenti alla crisi. Molto indicativo dovrebbe essere il primo trimestre del 2011, periodo in cui sarà chiaro in che direzione si svilupperà il mercato degli immobili per uffici di

Mosca.

Lo scenario di base prevede una crescita del mercato del 4-6% all'anno dal momento che, dopo la crisi, gli investitori considereranno con maggiore cautela gli impegni negli immobili per gli uffici in Russia.

Notiziario dai mercati Csi

Trend e mercati

NOTIZIE - NORME E TRIBUTI - FINANZA E MERCATI - ECONOMIA - TECNOLOGIE - CULTURA - MOTORI



La professione e mille altre passioni.
 Vivile tutte sul nuovo sito.



Il Sole 24 ORE.com
 PER CHI HA MOLTI INTERESSI

La situazione dell'economia nella repubblica della Mordovia

Nei primi cinque mesi del 2010 è stata registrata una notevole crescita della produzione industriale - L'industria manifatturiera ha aumentato la produzione del 18,8 per cento - L'industria delle costruzioni ha diminuito del 19,3% la consegna delle abitazioni nuove - Nel periodo gennaio-maggio il tasso d'inflazione è stato del 6,9 per cento - In quanto a tasso di interesse da parte degli investitori, la Mordovia si trova al settimo posto della classifica di tutte le regioni della Russia.

Nel 2010 il Governo della repubblica della Mordovia (per le informazioni generali si può consultare l'archivio del Notiziario dell'11.10.2006) ha proseguito la realizzazione di alcuni programmi per stabilizzare dopo la crisi il settore reale dell'economia regionale.

Nei primi cinque mesi dell'anno si è registrata una dinamica positiva nei maggiori settori dell'economia, dalla produzione industriale, all'agricoltura, all'industria delle costruzioni e anche nei consumi.

Il fatturato di tutte le società della Mordovia ha superato gli indicatori del corrispondente periodo del 2009 del 23,1%, totalizzando 78,9 miliardi di rubli. I volumi della produzione industriale delle aziende della Mordovia, insieme ai lavori e a servizi prestati, hanno superato gli stessi dati dei primi cinque mesi del 2009 del 16,9%. L'industria manifatturiera ha aumentato la produzione del 18,8 per cento.

L'indice della produzione industriale della Mordovia è cresciuto in maggio sullo stesso mese del 2009 del 22,8% (in aprile la crescita era stata del 10,2 per cento).

Nei primi cinque mesi dell'anno si sono consolidate le tendenze positive nel settore agroindustriale della Mordovia: le fattorie agricole hanno prodotto beni per 8,9 miliardi di rubli, ovvero il 3,5% in più rispetto al periodo gennaio-maggio del 2009.

La produzione di carne (bovini e pollame a peso vivo) nei primi cinque mesi del 2010 è cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2009 del 6,5%. La maggiori società agricole hanno aumentato la produzione

di carne del 14,5%. Invece le piccole fattorie private riescono a crescere a un ritmo molto più sostenuto. Mentre le piccole fattorie agricole hanno aumentato la produzione di latte del 3,9%, le grandi aziende (gli ex kolchoz sovietici) hanno aumentato la produzione del 10,4%. Per la produzione di uova la crescita è stata rispettivamente del 7,8% e del 9,9. Per cento.

In quanto a produzione di carne, di latte e



Una ragazza di etnia "mordva" in abito tradizionale

di uova per abitante, la Mordovia occupa stabilmente il primo posto tra tutte le regioni del territorio federale Privolzhskij.

Tra le tendenze negative gli analisti hanno puntato sulla diminuzione dei capi di bovini che nei primi cinque mesi dell'anno sono diminuiti dello 0,4%. In particolare, il numero delle mucche è calato dell'1,7 per cento. Nello stesso tempo è aumentato il numero di maiali (+7,5% nelle fattorie piccole private, +13,8% negli ex kolchoz sovietici).

Cresce la produzione di latte per mucca: nel periodo gennaio-maggio il dato è stato pari a 1.747 chili (in Russia la produzione di latte viene espressa per tradizione in chili, non in litri, n.d.r.) contro 1.581 chili nel gennaio-maggio 2009.

L'industria delle costruzioni ha registrato nel periodo indicato un fatturato pari a 3,7 miliardi di rubli, superando gli indicatori dell'analogo periodo del 2009 del 5,7%. Questa crescita è legata all'aumento dei prezzi rispetto al 2009. Le società del settore hanno consegnato 49.234 metri quadrati di abitazioni, il 19,3% in meno rispetto all'anno scorso.

Il volume del commercio al minuto è aumentato nei primi cinque mesi del 2010 dell'8,5% totalizzando 19,4 miliardi di rubli. In questo periodo le società commerciali hanno venduto prodotti e beni di vario tipo per un totale di 23.468 rubli per abitante.

La struttura del commercio al minuto è dominata dai generi alimentari (54,6%) mentre la quota dei beni di consumo è stata pari a 45,4% (48,3% nel gennaio-maggio del 2009).

Il volume dei servizi a pagamento prestati alla popolazione della Mordovia ha raggiunto i 5,02 miliardi di rubli (+8,5%

rispetto al periodo gennaio-maggio 2009).

Nella struttura dei servizi a pagamento il 43,6% sono quelli comunali, mentre i servizi di telecomunicazioni e di posta sono stati pari al 19,9%, quelli di trasporto al 13,9%, i servizi casalinghi e di istruzione di vario tipo all'8,3% e al 6,2 per cento.

Nel gennaio-maggio 2010 l'utile netto delle società di vario tipo (escluse le imprese piccole e medie, le banche, le società di assicurazione e quelle pubbliche) è stato di 367,8 milioni di rubli. Le società che in questo periodo hanno lavorato a perdita sono il 34,1% del totale delle imprese della Mordovia.

La corsa dei prezzi al consumo nei primi cinque mesi del 2010 ha raggiunto il 6,9% (in maggio il tasso d'inflazione è stato dello 0,6%).

Lo stipendio medio mensile è aumentato nei primi cinque mesi rispetto allo stesso periodo del 2009 del 9,1%, raggiungendo gli 11.133 rubli (285,4 euro al cambio attuale, n.d.r.).

Il numero dei disoccupati ufficialmente registrati in Mordovia è di 7.800 persone, ovvero l'1,7% della popolazione economicamente attiva.

La Mordovia si trova al settimo posto della classifica delle regioni russe più interessanti per i potenziali investitori.

Notiziario dai mercati Csi sui dati del Governo della Mordovia

Il Sole
24 ORE
 versione digitale
www.ilsole24ore.com



Tempo di investire in azioni

Alla fine della prima metà del 2010 l'indice della Borsa Rts è cresciuto del 7,3% fino a quota 1.339,35 punti, mentre l'indice MICEX ha guadagnato il 4,43% raggiungendo i 1.309,31 punti – Anche gli investimenti in bond corporate denominati in rubli delle società russe hanno fruttato agli investitori interessi pari all'8,2% in rubli - In un periodo di medio e lungo termine diventeranno più interessanti gli investimenti in titoli delle società coinvolte nella realizzazione dei maggiori progetti infrastrutturali e di quelli legati all'ammodernamento tecnologico dei settori strategici dell'economia russa, in primo luogo dell'agricoltura e dell'industria farmaceutica.

La prima metà del 2010 è stato un periodo deludente per gli investitori che operano sui mercati azionari: si sono registrati una serie di scivoloni preoccupanti e alcuni hanno lasciato sul terreno decine di punti percentuali.

In particolare, l'indice della Borsa di Shanghai è sceso del 27% e quello della Borsa spagnola Ibex-35 è diminuito del 22 per cento. Tra i Paesi emergenti con i sistemi economici in via di sviluppo per i quali l'agenzia Standard & Poor's elabora gli indici d'investimento regionali S&P/IFCI più di altri sono stati colpiti l'Ungheria (-21,7%) e la Polonia (-17,9%).

Su questo scenario un po' fosco i mercati azionari della Russia hanno dimostrato una performance abbastanza positiva.

Alla fine della prima metà del 2010 l'indice della Borsa Rts è cresciuto del 7,3% fino a quota 1.339,35 punti, mentre l'indice MICEX ha guadagnato il 4,43% raggiungendo i 1.309,31 punti. L'indice Paese della Russia di S&P è aumentato del 6,8 per cento.

Tra i Paesi BRIC peggio della Russia c'è soltanto l'indice borsistico del Brasile che ha perso il 14,6% secondo le stime di S&P.

Gli altri Paesi del gruppo BRIC si sono sviluppati nella prima metà del 2010 abbastanza bene: la Cina ha guadagnato nel periodo gennaio-giugno il 5,3%, mentre il mercato azionario dell'India è aumentato del 3,8 per cento.

È chiaro che nella situazione di una congiuntura piuttosto negativa dei mercati gli investitori hanno cercato strumenti finanziari in grado produrre risultati finanziari positivi, una sorta di "baie tranquille e sicure". Nella prima

metà del 2010 come isole di rifugio si sono rivelati il dollaro USA (l'indice del biglietto verde è cresciuto del 14,2%), nonché alcuni strumenti finanziari del mercato di commodities (in particolare il prezzo dell'oro è salito del 13,3%).

Anche gli investimenti in bond corporate denominati in rubli delle società russe hanno fruttato agli investitori interessi (a condizione di un re-investimento) pari all'8,2% in rubli.

Ovviamente non tutti gli investimenti in obbligazioni hanno portato i soldi attesi dagli investitori: sono andati male gli investimenti in bond della Grecia, della Spagna e del Portogallo.

La preoccupazione per una possibile estensione dei problemi finanziari di questi Paesi sulla zona dell'euro è stato il principale fattore di pressione sui mercati azionari.

Inoltre, ha destato un gran timore la prospettiva di un possibile raffreddamento dell'economia cinese, che negli ultimi anni è stata la locomotiva che ha trainato verso la crescita l'intera economia mondiale.

Nonostante permangano molti problemi e alcuni fenomeni negativi continuano a disturbare l'economia internazionale, molti analisti sono d'accordo che la seconda metà del 2010 sarà più favorevole ai mercati azionari e che proprio le azioni manifesteranno nel periodo luglio-dicembre il maggiore ritmo di crescita tra tutti gli strumenti finanziari.

Nei mesi primaverili alcune grandi banche d'investimento della Russia, tra cui Troyka Dialog e la statale VTB Capital, hanno promosso le previsioni sulla performance dell'indice borsistico russo RTS, mentre alcuni esperti più ottimisti si aspettano

che in dicembre l'indice della Borsa di Mosca RTS possa superare la soglia dei 2mila punti (1.365 punti il 10 di luglio 2010).

Da parte loro, gli analisti del gruppo finanziario Finam hanno avvertito che la crisi dei debiti dei Paesi europei, nonché un possibile rallentamento dell'economia della Cina rappresentano dei rischi supplementari per una rapida ripresa dell'economia mondiale dopo la crisi finanziaria, il che non potrà non esercitare una pressione negativa sui mercati finanziari della Russia e del mondo nei prossimi mesi.

Ciononostante, si prevede che tutti questi fattori negativi possano essere compensati dalla conservazione dei tassi di sconto a livelli bassissimi e dagli sforzi congiunti delle autorità statali e monetarie della Russia e della Ue per localizzare e per ridurre il più possibile l'eventuale impatto della crisi del debito in Europa sul settore reale dell'economia, che dovrà sostenere il trend positivo dell'economia mondiale.

Dopo la recente "correzione" del 17%, i titoli russi sono molto appetibili agli occhi degli investitori: mentre all'inizio del secondo trimestre per trovare possibilità interessanti bisognava rivolgersi alle azioni della "seconda" fila, all'inizio della

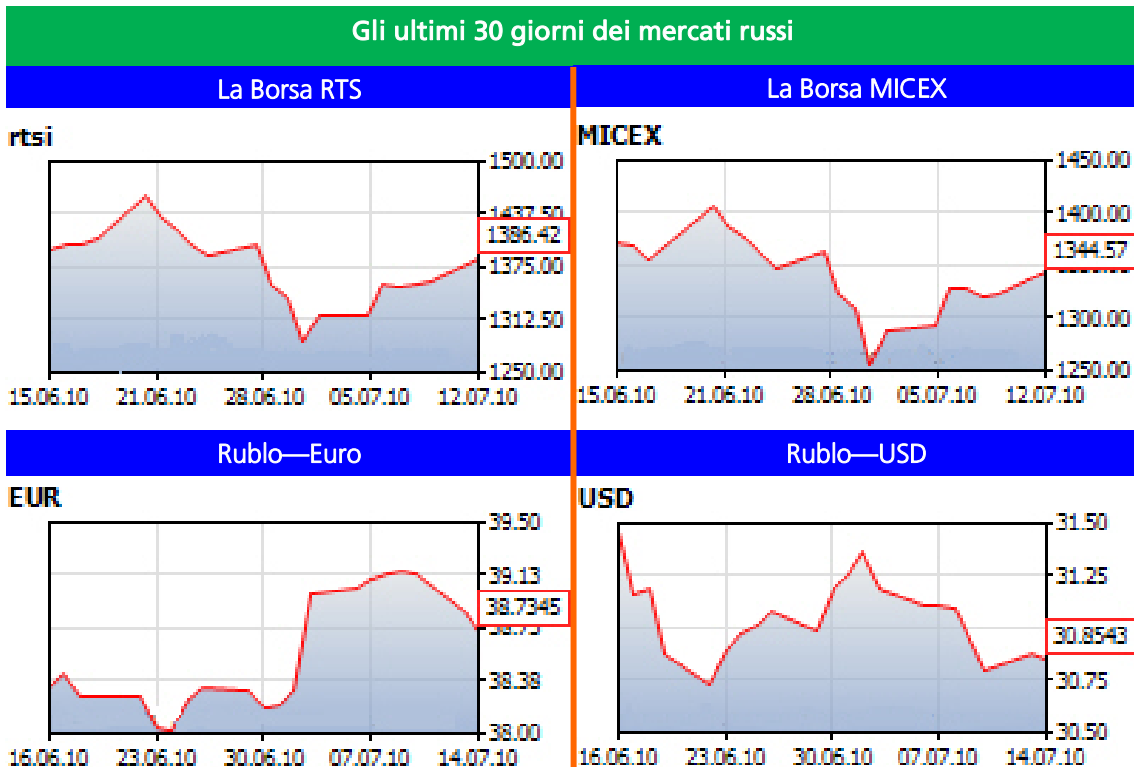
seconda metà dell'anno anche molti titoli del gruppo "blue chips" si presentano molto bene.

Malgrado la volatilità dei mercati russi, molti analisti vedono un buon potenziale di crescita delle azioni russe in prospettiva, fino alla fine del 2010.

Secondo gli analisti del gruppo finanziario-bancario Uralsib, nel medio e lungo termine saranno più interessanti gli investimenti in titoli delle società coinvolte nella realizzazione dei maggiori progetti infrastrutturali e di quelli legati all'ammodernamento tecnologico dei settori strategici dell'economia russa, in primo luogo dell'agricoltura e dell'industria farmaceutica.

Infine, hanno buone prospettive di crescita le azioni delle società dei settori tecnologici sostenuti dallo Stato e anche di quelli legati allo sviluppo e alla diversificazione dell'economia nazionale della Russia.

Notiziario dai mercati Csi su dati Finam. Troyka Dialog, Uralsib



La rassegna bimensile delle statistiche della Russia

Rispetto allo scorso anno l'inflazione frena – Crollano le esportazioni di armamenti – Scende il corso reale effettivo del rublo sul dollaro – Il Cremlino accelera i rimborsi: diminuisce il debito estero - Il portafoglio creditizio delle banche russe cresce nel primo semestre dell'anno del 2%.

Nella prima metà del 2010 i prezzi al consumo in Russia sono cresciuti del 4,4 per cento

Il tasso d'inflazione in Russia nella prima metà è stato pari al 4,4 per cento. Nel mese di giugno i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,4% sul mese precedente e del 5,8% sul giugno del 2009.

I prezzi dei generi alimentari nel mese di giugno sono cresciuti dello 0,5% (l'aumento è stato provocato dalla corsa dei prezzi di frutta e di verdura), mentre i prezzi dei prodotti non alimentari sono aumentato dello 0,4 per cento.

La quota delle società che operano nel settore delle innovazioni non supera in Russia il 10 per cento

La quota delle società industriali che operano nel settore delle innovazioni non supera per il momento in Russia il 10% del totale. Nello stesso tempo la percentuale dei prodotti veramente innovativi in Russia è appena del 5,5% del totale. In questa situazione il presidente della corporazione statale, Serghej Chemezov, ha dichiarato che "la Russia è molto interessata a trasferire le tecnologie innovative dall'estero".

Il debito estero della Russia ha raggiunto il primo giugno i 41,8 miliardi di dollari

Il volume del debito estero statale della Russia nel mese di maggio è diminuito di 126 milioni di dollari, arrivando il primo giugno a 41,781 miliardi di dollari.

Il principale capitolo del debito sono gli Eurobond per un totale di 30,987 miliardi di dollari. Il debito della Russia accumulato nei confronti delle organizzazioni finanziarie internazionali è di 3,484 miliardi di dollari. Ai creditori del Club di

Parigi la Russia deve rimborsare 853,5 milioni di dollari, mentre ad altri creditori sovrani la Russia deve restituire 1,811 miliardi di dollari.

L'indebitamento della Russia per le obbligazioni interne denominate in valuta pregiata è pari a 1,775 miliardi di dollari, mentre le garanzie statali della Russia in valuta estera sono pari a 854,1 milioni di dollari.

L'export russo di armamenti e di tecnica militare dalla Russia ha totalizzato 5,3 miliardi di dollari

Nella prima metà del 2010 le esportazioni dell'industria per la difesa della Russia hanno raggiunto i 5,3 miliardi di dollari, contro la previsione ufficiale del Cremlino di 9,5 miliardi di dollari. Vale a dire che l'export effettivo è stato appena il 56% del piano governativo russo per i primi sei mesi del 2010.

Il tasso di sconto della Russia rimane invariato

La Banca centrale della Russia ha deciso di non rivedere al ribasso il tasso di sconto che è rimasto al 7,75 per cento. Sono rimaste invariate i tassi per tutte le operazioni connesse della Banca centrale. Nel 2009 l'Istituto centrale della Russia aveva fatto abbassare il tasso di rifinanziamento 10 volte, dal 13% all'8,75 per cento. Nei primi cinque mesi del 2010 il tasso di sconto è stato rivisto al ribasso quattro volte.

Aumenta il Fondo di riserva della Russia

Il primo luglio il volume complessivo del Fondo di riserva della Russia ha raggiunto quota 1.226,57 miliardi di rubli (39,32 miliardi di dollari al cambio attuale). Il volume del Fondo del benessere popolare è di 2.666,41 miliardi di rubli (85,47

miliardi di dollari).

Vale a dire che nel mese di giugno il Fondo di riserva è aumentato di 28,91 miliardi di rubli, mentre il volume del Fondo del benessere popolare è cresciuto di 49,87 miliardi di rubli.

Il portafoglio creditizio delle banche russe: +2%

Nei primi sei mesi del 2010 il portafoglio creditizio delle banche russe è aumentato del 2% rispetto al corrispondente periodo del 2009. Secondo le previsioni del ministro delle Finanze della Russia, Aleksej Kudrin, nel 2010 il portafoglio creditizio delle banche russe dovrebbe aumentare sul 2009 del 5-10 per cento.

Produzione di petrolio record a giugno

Nel periodo gennaio-giugno la Russia ha aumentato la produzione di petrolio del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2009, fino a 249,4 milioni di tonnellate.

Nello stesso tempo le esportazioni di greggio dalla Russia nei primi sei mesi dell'anno sono diminuite dell'1%: 21,2 milioni di tonnellate.

La raffinazione di benzina in Russia è diminuita nel gennaio-giugno del 2010 dell'1,5% (817,2 milioni di tonnellate), mentre la produzione di combustibile diesel è cresciuta del 4,1% fino a quota

34,09 milioni di tonnellate.

Secondo le stime del Governo russo la produzione di petrolio nel 2010 non dovrebbe essere inferiore a 499 milioni di tonnellate, ovvero l'1,1% in più rispetto al 2009.

Si prevede che nel 2010 la Russia esporterà 250,5 milioni di tonnellate di greggio (+1,3%).

Cresce il corso del rublo

Secondo la Banca centrale della Russia, nella prima metà del 2010 il corso reale effettivo del rublo è aumentato del 9,5% rispetto al corrispondente periodo del 2009. In questo lasso di tempo il corso reale effettivo del rublo rispetto al dollaro è diminuito dello 0,6% e rispetto all'euro è aumentato dell'18,5 per cento. Nel mese di giugno il corso reale effettivo del rublo è diminuito dello 0,3% sul mese precedente. In giugno il corso reale effettivo del rublo è diminuito sul dollaro del 2,3%, crescendo invece sull'euro dello 0,9 per cento.

Notiziario dai mercati Csi su dati TsentrObank, Governo della Russia

Pubblicità 2010



Tante notizie, un solo indirizzo
Segui anche tu Radiocor,
l'agenzia stampa de Il Sole 24 Ore su twitter
http://twitter.com/Archiv_Radiocor

La rassegna delle novità legali della Russia

Sono state apportate modifiche alla “Legge sulle banche” _ Gli emendamenti puntano a combattere l’utilizzo illegale delle informazioni interne riservate – In Russia è stata varata una legge per facilitare il lavoro delle società di microcrediti – Una nuova legge ha definito il tipo di società la cui revisione può essere fatta esclusivamente da società di revisione (e non dai revisori individuali).

Il presidente Dmitrij Medvedev ha firmato alcuni emendamenti alla legge sulle banche

Il presidente russo, Dmitrij Medvedev, ha firmato alcuni emendamenti alla legge “Sulle banche”, obbligando gli istituti di credito, proprietari di bancomat, di cambiare il software delle apparecchiature in modo tale che un cliente potrà verificare direttamente sullo schermo prima di prelevare l’importo da tasse e interessi che saranno addebitati in conto corrente oltre alla somma di denaro richiesta. Inoltre, queste informazioni, insieme a quelle standard dovranno essere stampate sulla ricevuta rilasciata dal bancomat.

Il presidente ha firmato la legge sulle attività microfinanziarie

Il presidente della Russia, Dmitrij Medvedev, ha siglato la legge federale “Sulle attività microfinanziarie e sulle società microfinanziarie”, che in precedenza varata dalla Duma di Stato il 23 giugno del 2010.

La legge ha tracciato le basi legali per la realizzazione delle attività microfinanziarie, ha definito le modalità della regolamentazione statale delle attività delle società microfinanziarie, ha definito le dimensioni, l’ordine e le condizioni di erogazione dei microcrediti. La legge ha definito la modalità di ottenimento dello status di società microfinanziaria.

Le società di credito, le cooperative di credito, i monti di pietà, altre persone giuridiche coinvolte in attività microfinanziarie dovranno operare in base alla nuova legge. I microcrediti vengono erogati dalle società microfinanziarie in

rubli sulla base di un accordo di microcredito. Le modalità e le condizioni di erogazione dei microcrediti vengono elaborate dalla società di microcrediti nelle rispettive regole di erogazione di microcrediti e approvate dall’organismo dirigente della società di microcrediti.

La Duma di Stato ha varato la legge sull’inside information (informazioni interne)

La Duma di Stato ha varato la legge “Sulla lotta contro l’uso illegale delle informazioni interne (inside information) e le manipolazioni del mercato”. Secondo la nuova legge, per informazioni interne si presumono le “informazioni precise e concrete” (comprese quelle che costituiscono un segreto commerciale, di servizio, bancario, di comunicazioni, ecc.) le cui diffusioni oppure il passaggio a persone terze potrebbe “influenzare in maniera sostanziale i prezzi di certi strumenti finanziari, le quotazioni delle valute straniere, delle merci, ecc.”

Come insider, ovvero le organizzazioni che hanno l’accesso alle informazioni di carattere interno, la nuova legge ha definito tra l’altro gli organismi federali di potere esecutivo, gli organismi di potere regionale, gli organismi preposti alla gestione dei fondi extra-budget e quelli che dispongono del diritto di investire i mezzi pubblici momentaneamente liberi in strumenti finanziari di vario tipo. Le norme di responsabilità amministrativa cominceranno a essere applicate dal momento in cui la legge entrerà in vigore, mentre le norme di responsabilità criminale cominceranno a essere applicate tre anni dopo la pubblicazione ufficiale della legge. In particolare per le

manipolazioni del mercato è prevista una multa compresa tra i 300mila e i 500mila rubli, oppure in rapporto al reddito che il condannato nel periodo compreso tra uno e tre anni. Come punizione alternativa è prevista la reclusione fino a quattro anni in campi di lavoro correttivo, con una simultanea applicazione della multa.

Una condanna penale è prevista nel caso in cui l'uso premeditato dell'informazione di carattere interna abbia recato danni considerevoli a persone fisiche, a altre società, allo Stato. Come danno considerevole viene considerato un danno superiore a 2,5 milioni di rubli, e come danni straordinariamente grandi vengono considerati quelli superiori a 10 milioni di rubli.

Nello stesso tempo, la legge ha precisato che i mezzi d'informazione di massa, i giornalisti, i redattori colpevoli della diffusione di informazioni interne che potrebbero aver tratto in inganno altre persone non possono essere chiamati a giudizio se le informazioni diffuse riportano precisamente dichiarazioni, interviste o altre espressioni di persone concrete anche se riprese da un altro mezzo di informazione di massa. Si prevede che la legge possa entrare in vigore sei mesi dopo la pubblicazione ufficiale in Russia della nuova legge.

Il presidente russo ha firmato la legge sulla revisione finanziaria

Il presidente della Russia ha firmato la legge "Sulle attività della revisione finanziaria". La legge ha definito il tipo di società, la cui revisione finanziaria dovrà essere svolta esclusivamente da società di revisione (e non dai revisori individuali). Inoltre, la legge ha ridotto notevolmente il

numero di società di revisione finanziaria, soggette al controllo esterno da parte dei competenti organismi statali.

Nel giro di tre anni in Russia sarà elaborata una base legale per la costituzione di un centro finanziario internazionale

Come ha dichiarato il ministro delle Finanze della Russia, Mikhail Kudrin, la base legale per la costituzione in Russia di un centro finanziario internazionale sarà elaborata e approvata nel giro di tre anni. "Vogliamo varare tutto il complesso di leggi indispensabili, che corrisponderanno agli standard dei moderni mercati finanziari dei Paesi sviluppati", ha detto Kudrin.

Kudrin ha dichiarato che le Borse di Mosca RTS e MICEX, che occupano rispettivamente il 10° e il 16° posti nei rating internazionali delle Borse globali per la capitalizzazione di mercato, per numero di emittenti registrati e per altri indicatori costituiscono una solida base per realizzare a Mosca un centro finanziario internazionale.

Il compito di costituire un centro finanziario internazionale a Mosca è stato affidato a uno gruppo di esperti con a capo Aleksandr Voloshin.

Notiziario dai mercati Csi



LINGUA RUSSA A VERONA
L'Associazione culturale «Conoscere Eurasia» è diventata sede di esami per il conseguimento del certificato internazionale di conoscenza della lingua russa. I certificati TRKI - TORFL, cinque livelli di certificazione stabiliti dal Consiglio d'Europa.

Per informazioni:
Associazione culturale «Conoscere Eurasia»
Via Achille Forti n.10 - 37121 Verona (Italia)
E-mail: info@conoscereeurasia.it
Internet: www.consolatorussoonorario-vr.it

conoscere Eurasia

Intesa Sanpaolo debutta al cinema

La banca investe 2,5 milioni nel nuovo film di Paolo Sorrentino con protagonista Sean Penn - CORRADO PASSERA - «Una forma intelligente di finanziamento perché si dà il benvenuto al rischio d'impresa anche in questo settore»

Serena Danna
MILANO

Che Corrado Passera sia un appassionato di cinema d'autore si capisce dagli ultimi due film scelti per la domenica in casa: Departures del regista giapponese Yojiro Takita e Mine Vaganti del turco Ferzan Özpetek.

Da cinefilo a produttore il salto è impegnativo ma, con una mano dal governo e una buona squadra di collaboratori, non impossibile. Così Intesa Sanpaolo, guidata da Passera, sarà tra i produttori di This must be the place, prossimo film di Paolo Sorrentino, regista che ha già collaborato in passato alle iniziative culturali del gruppo. Le riprese inizieranno a metà agosto a Dublino e proseguiranno negli Stati Uniti. La partecipazione alla produzione della pellicola - insieme a Medusa Film, Lucky Red e Indigo Film - è possibile grazie alla normativa che riconosce benefici fiscali a investitori non del settore per la realizzazione di un film, il cosiddetto Tax credit esterno.

L'investimento del gruppo bancario, attraverso la controllata Imi Investimenti, sarà di 2,5 milioni di euro, che corrisponde a circa il 10% del budget previsto per il film: 28 milioni di dollari. Il resto, per quanto riguarda la fetta italiana di produzione (il film è coprodotto da Francia e Irlanda), sarà distribuito in quote del 20% tra le tre case di produzione.

È la prima volta in Italia che una banca partecipa a un film nei panni di produttore. «Una forma intelligente di finanziamento - spiega Passera - perché, invece della scelta "assistenziale" dei finanziamenti a fondo perduto si privilegia quella imprenditoriale, dando il benvenuto al rischio d'impresa anche nel mondo del cinema».

Benché l'a.d. di Medusa Film, Giampaolo Letta, abbia rassicurato tutti affermando che «la crisi non ha toccato il cinema», investire in un film sembrerebbe smentire

il richiamo all'austerità del mondo bancario. Ma Passera non vuole sentir parlare di ambizione. «Il cinema italiano produce ancora numeri bassi rispetto a quelli che potrebbe realizzare, è un indotto fondamentale per la cultura del nostro paese, e infine ci dà la possibilità di proiettarci su un piano davvero globale». E il cast tutto internazionale di This must be the place ne è una conferma. Il protagonista sarà il premio Oscar Sean Penn, definito da Sorrentino «il migliore attore della sua generazione». È stato proprio Penn, presidente della giuria al Festival di Cannes nel 2009 che incoronò Il Divo, a lanciare l'idea di un film con il regista. «Un giorno si è avvicinato e mi ha detto semplicemente "tienimi presente"», racconta Sorrentino in collegamento via Skype da New York.

Insieme a Penn, il premio Oscar Frances McDormand, e le musiche di David Byrne, ex leader dei Talking Heads e "ossessione giovanile" del regista napoletano, che dice ridendo: «In realtà il film è un tentativo di superare il trauma di aver passato i 3/4 della mia adolescenza ad ascoltare i Talking Heads». Resta da capire se il cinema italiano, al di là delle eccellenze alla Sorrentino, sia pronto a passare dallo Stato all'impresa, privilegiando al Fus (Fondo unico per lo spettacolo) strumenti come il Tax credit e il Tax shelter. Ne è convinto Andrea Occhipinti, a capo di Lucky Red: «Basta vedere i film italiani che hanno avuto successo negli ultimi anni e si capisce che solo realtà produttive e innovative vanno avanti». Mentre per il presidente di Medusa Carlo Rossella, speranzoso che le agevolazioni fiscali per il cinema diventino al più presto legge, non è più tempo di «cinema con il cappello in mano». Paolo Sorrentino certo non è mai rientrato nella categoria.

Tassare le banche? Un errore

IPOSTESI DI INTERVENTO - Un'imposta sui redditi degli istituti di credito sarebbe iniqua: meglio un piccolo prelievo sulle transazioni finanziarie

Corrado Passera

Le nuove regole condizioneranno il funzionamento dei mercati finanziari e del credito e quindi dell'intera economia. Queste nuove regole se ben articolate potranno evitare nuove crisi e favorire invece una nuova fase di crescita e di creazione di occupazione. Ma dobbiamo anzitutto evitare cattive regole e un dibattito aperto su questi temi è quanto mai utile.

Tra le proposte sul tavolo ci sono ora varie iniziative fiscali. Occorre subito ribadire che in paesi come l'Italia che non hanno avuto bisogno di salvataggi pubblici e dove la fiscalità sulle banche è già su livelli fra i più alti al mondo, l'imposizione di una nuova tassa sui redditi o sui bilanci delle banche sarebbe del tutto iniqua e soprattutto controproducente ai fini del rilancio della crescita e dell'afflusso di credito all'economia.

Se il G-20 vorrà procedere comunque verso un tributo che recuperi risorse alle casse pubbliche senza creare eccessive distorsioni, una tassa con aliquota o importo minimo sulle transazioni finanziarie - da

definire con chiarezza - offre un'ipotesi che può essere approfondita.

Naturalmente nessuno può pensare che a una iniziativa fiscale di questo genere si possa chiedere di evitare future crisi che possono invece essere scongiurate solo con buone regole e con buoni controlli. Nessuno ugualmente può pensare di ridurre, attraverso una tassa sulle transazioni, eccessivi indebitamenti del sistema, obiettivo da perseguire con adeguati coefficienti patrimoniali e di leverage. Né tanto meno di affrontare in questo modo il tema del too big to fail.

Una tassa sulle transazioni è un'ipotesi di intervento fiscale globale - se adeguatamente messa a punto - meno negativa e invasiva di altre.

Certo non sarebbe gradita da taluni focalizzati sul proprietary trading e caratterizzati dallo "shortermismo" esasperato, ma che gli obiettivi di crescita economica e sociale coincidano con l'interesse di questa categoria di intermediari è quanto meno discutibile, alla luce degli eventi degli ultimi anni.

Storico scambio di spie Usa-Russia

L'incontro sulla pista dell'aeroporto di Vienna: 10 agenti a Mosca, 4 a Washington - L'EPILOGO - Nella capitale austriaca l'incrocio tra un jet americano e uno yak russo. Il primo poi è ripartito e ha fatto tappa in Inghilterra

Claudio Gatti

NEW YORK. Dal nostro inviato
MOSCA. Dal nostro inviato

La tv russa ripropone una scena di Mërtvyj Seson, Stagione morta, classico sovietico del 1968 con rituale scambio di agenti sul ponte delle spie, il Glienicker Brücke tra Berlino e Potsdam. Cielo basso di pioggia in bianco e nero; un lungo, intenso sguardo tra il nostro eroe, Ladejnikov, e il colonnello consegnato al suo posto, trascinato via dagli uomini che lo

attendono.

Niente di così intrigante è avvenuto ieri, a Vienna, tornata per un attimo il crocevia tra Est e Ovest, il terreno neutro ideale per lo scambio tra i dieci "illegali" che solo la sera prima a Manhattan, pronunciando per la prima volta i loro nomi russi, si erano riconosciuti colpevoli di aver operato negli Stati Uniti «come agenti di un governo straniero non registrati», e quattro detenuti russi accusati da Mosca di aver passato informazioni classificate

all'Occidente. Nello stesso momento in cui dieci persone venivano espulse dagli Usa, quattro spie venivano graziati dal presidente Dmitrij Medvedev. Due aerei sono arrivati a Vienna quasi in contemporanea, ala contro ala hanno atteso lo scambio dei passeggeri. Poi il jet americano è ripartito per l'Inghilterra, lo Yak russo per Mosca. Nessuno ha visto le spie, nessuno si è emozionato. Come aspettarsi diversamente, in questa vicenda in cui le notizie più riservate venivano strombettate via Twitter?

Apparentemente, il fantasma della Guerra fredda non ha disturbato il reset, disgelo tra Russia e Stati Uniti, e la partita delle spie è finita 10 a 4, dieci ai russi e quattro agli americani. Ma è stata un'amichevole.

«Lo scambio si è concluso con successo», si è affrettato ad annunciare il dipartimento di Stato americano mentre una fonte del Cremlino avvertiva che «nessuno potrà scuotere la fiducia e l'intesa reciproca» tra il presidente americano e quello russo. L'intera vicenda, fin dai primi arresti delle presunte spie russe in America il 27 giugno, è stata segnata dall'evidente desiderio di Mosca e Washington di risolverla insieme, rapidamente, senza scandali. I quattro uomini consegnati agli americani, tutti cittadini russi, sono esperti militari (Igor Sutjagin) ed ex agenti dei servizi segreti (Serghej Skripal, Aleksandr Zaporozhskij e Gennadij Vasilenko) accusati di aver lavorato per la Cia e l'MI6 britannico. Tutti condannati a 13-18 anni.

Mosca avrebbe rinunciato a loro per riavere persone che tecnicamente non sono spie, espulse dagli Stati Uniti - dove non potranno tornare mai più - anche perché in fondo, in anni di vita "sotto copertura" tra Virginia, New Jersey e Boston non hanno passato ai russi alcuna informazione pericolosa per la sicurezza nazionale. «Per gli Stati Uniti e la Gran Bretagna - dice al Sole-24 Ore un ex capogruppo della Cia in Europa che ha gestito varie spie sovietiche - lo scambio è stato un buon affare. Si è rispedita in Russia una banda del buco e si sono liberate almeno tre vere spie. Mi riferisco a Skripal, Zaporozhskij e Vasilenko. Perché di Sutjagin si dice che sia stato incastrato. In più, la Cia ha potuto dimostrare al mondo intero che non si dimentica di chi l'aiuta. O chi aiuta i suoi partner europei».

Punto di vista condiviso anche da un funzionario dell'Fbi, che come il collega chiede l'anonimato: «Per anni il Bureau ha tenuto sotto controllo queste persone, monitorato le loro comunicazioni, appurato come e con chi mantenevano i contatti. Insomma il grosso di quello che era importante capire e sapere era già stato abbondantemente capito e saputo. I dieci per noi avevano ormai ben poco valore».

Sul fronte opposto, sembrano d'accordo. «Questo è il colpo più grave degli ultimi 50 anni all'immagine dei servizi russi - dice da Mosca Ghennadij Gudkov, colonnello dell'Fsb (ex Kgb) in riserva e vicepresidente della commissione Sicurezza alla Duma - è la dimostrazione che la qualità del lavoro si è abbassata: della gente è stata mandata a mettere in piedi una qualche incomprensibile rete all'estero, con non poco dispendio di mezzi». Ma forse tutto questo ha davvero poco a che fare con Medvedev e con il reset: «L'operazione - spiega un altro ex capocentro della Cia - sembra essere nata negli anni di Eltsin, un periodo di grande confusione politica e ideologica per la Russia. Poi a mio parere è stata fatta andare avanti quasi più per inerzia burocratica che per scelta strategica».

A Mosca, la madre di Anna Chapman allontana i giornalisti: «Non dico nulla!». La figlia vorrebbe tornare in Inghilterra, Londra pensa di revocarle la cittadinanza: il caso è chiuso, ma restano non pochi misteri da chiarire, tra questi la sorte degli agenti e delle loro famiglie.

Gli espulsi dagli Usa

Richard Murphy e Cynthia Murphy hanno ammesso di essere Vladimir e Lydia Gurjev Donald Howard Heathfield e Tracey Lee Ann Foley sono in realtà Andrej Bezrukov ed Elena Vavilova.

Michael Zottoli e Patricia Mills hanno confessato di essere Mikhail Kutsik e Natalia Pereverzeva.

Il vero nome di Juan Lazaro è Mikhail Vasenkov, sposato a Vicky Pelaez, giornalista nata in Perù.

Anja Kushchenko, ventottenne figlia di un diplomatico russo, usa il nome da sposata, Anna Chapman.

Mikhail Semenko sembra aver operato conservando il proprio nome.

Gli espulsi dalla Russia

Igor Sutjagin, scienziato nucleare in carcere dal 2004 con l'accusa di aver trasferito informazioni alla Cia attraverso una società inglese.

Serghej Skripal, ex colonnello dei servizi segreti militari russi, accusato nel 2006 di aver spiato a favore di Londra, condannato a 13 anni di carcere.

Aleksandr Zaporozhskij ex agente dei servizi segreti, in carcere dal 2003 per spionaggio. Per lui, che aveva fornito i nomi di 20 agenti russi sul territorio americano, anche i lavori forzati.

Ghennadij Vasilenko, ex agente del Kgb, condannato nel 2006 (quando aveva 64 anni) come spia dell'Occidente.

Le spie russe svaniscono nel nulla

Antonella Scott

MOSCA. Dal nostro inviato

La scena finale è quella in cui tre minibus con i vetri oscurati lasciano l'aeroporto moscovita di Domodedovo, seguiti da auto di scorta. Ore 17.45 di venerdì 9 luglio: da quel momento, i dieci agenti russi espulsi dagli Stati Uniti dopo aver riempito per due settimane i giornali di tutto il mondo sono svaniti nel nulla. Ovvero in qualche sede dell'intelligence estera russa, Svr, che naturalmente taglia corto: «Non commentiamo questi avvenimenti», dicono i portavoce. Uniche parole, quelle di Anna Chapman/Anja Kuschenko che in una telefonata alla sorella dall'aeroporto si è limitata a dire: «Siamo atterrati, tutto a posto». Ma secondo quanto riferisce un'amica di famiglia, per dire «tutto ok» Anna ha scelto la parola «normal'no»: in Russia la usano per dire che proprio tanto bene non va.

«L'avvocato - si indigna la madre Irina, sfogandosi con il sito di gossip lifenews.ru - ci aveva promesso di farci vedere Anechka, anche solo di farci sentire la sua voce, ma poi ha detto che non sarebbe stato possibile». Il futuro di Anna Chapman si oscura anche sul fronte britannico, là dove lei vorrebbe tornare a vivere ma dove intende anche citare in giudizio l'ex marito, Alex Chapman, per quelle fotografie vendute nei giorni scorsi. Londra non è affatto ansiosa di riaverla, secondo la stampa si sta pensando a una revoca della cittadinanza britannica, possibile potendo provare che Anna si è sposata solo per avere un passaporto.

Non è molto più semplice far luce sul destino degli uomini che dopo lo "scambio tra spie" all'aeroporto di Vienna

hanno ripreso il volo verso Occidente. La famiglia di Igor Sutjagin, il ricercatore condannato dai russi per aver passato informazioni classificate sulle difese nucleari russe a una società inglese, è rimasta senza notizie fino a ieri mattina. Poi Sutjagin ha telefonato da una cittadina vicino a Londra di cui non conosceva il nome: ha spiegato di essere riuscito a comprare una carta telefonica ma di non poter essere richiamato, ha detto di avere un passaporto russo ma senza visto per rientrare e di trovarsi in un albergo insieme a uno - non sapeva quale - degli altri tre cittadini russi graziati da Dmitrij Medvedev e poi espulsi.

Sutjagin ha chiarito di non avere ancora idea di ciò che farà. Domani lo aspetta un incontro: «Non farà alcuna dichiarazione su un suo ritorno in Russia o una domanda di asilo politico finché non potrà valutare la propria situazione», ha dichiarato il fratello Dmitrij. Con Sutjagin, sarebbe rimasto in Inghilterra Serghej Skripal, colonnello in riserva dei servizi russi riconosciuto colpevole di spionaggio a favore di Londra. Gli altri due agenti scambiati, Aleksandr Zaporozhskij "lo Sciita" e Ghennadij Vasilenko, sono invece atterrati venerdì sera all'aeroporto Dulles a Washington, dove li attende probabilmente un destino ben diverso: loro erano spie vere, e in passato, diversamente dagli agenti volati a Mosca, avrebbero trasmesso agli Stati Uniti informazioni importanti, ben ricompensate. «Ne abbiamo riportati indietro quattro niente male», scherza Joe Biden al talk show di Jay Leno. E gli americani, secondo i retroscena dello scambio raccontati da New York Times e Washington Post, hanno voluto proprio

loro quattro quando hanno iniziato a trattare con i russi ai massimi livelli la via d'uscita da una situazione che avrebbe potuto far deragliare il nuovo corso tra Mosca e Washington. Il New York Times rivela che a metà giugno Obama in persona, seduto nello Studio Ovale con i suoi consiglieri, ha saputo della retata che l'Fbi stava per fare: in quell'occasione è nata l'idea dello scambio fra spie.

Dopo un de-briefing che potrebbe durare mesi, agli agenti americani espulsi dalla Russia dovrebbe essere offerta assistenza finanziaria, e forse una nuova identità.

Anche i russi avrebbero offerto un appartamento e una pensione di 2mila dollari al mese ai dieci agenti: malgrado non sia ben chiaro che tipo di servizio abbiano reso alla patria. Il loro non è certo un rientro da eroi: e se le televisioni di stato si sono improvvisamente zittite sulla

vicenda, congelando l'azione ai minivan di Domodedovo, su internet e sui giornali più liberi il sarcasmo non manca. A partire dalla radio Eco di Mosca, che ha indetto un concorso per la vignetta più spiritosa sulla vicenda degli spioni imbranati: forse sacrificati, in realtà, per coprire agenti più importanti di loro. E non viene da ridere pensando che in questa vicenda sono coinvolti anche bambini e ragazzi, i figli delle coppie che improvvisamente si sono visti ribaltare il mondo, e che per stare con i genitori dovranno lasciare il paese in cui sono nati, una casa americana. Tra loro c'è Juan, 17 anni, figlio di Juan Lazaro/Mikhail Vasenkov e della peruviana Vicky Pelaez. Non riesce ad accettare l'idea che il padre sia una spia russa. Juan fa il pianista: l'unico legame che pensava di avere con la Russia, ripete, era Tchaikovskij.

Finisce in default il banchiere di Putin

LE RAGIONI DELLA CRISI - International Industrial Bank, grazie ai buoni rapporti con le autorità, otteneva dalla Banca centrale crediti che ora sono venuti meno

MOSCA. Dal nostro inviato «Serghej è un uomo molto discreto, ama restare anonimo, ecco perché in Russia la gente non lo riconosce, diversamente da Roman Abramovich e Oleg Deripaska». Serghej Pugaciov, detto il "banchiere di Putin", avrebbe sicuramente desiderato che le cose restassero così come le raccontava mesi fa al Times di Londra la compagna Aleksandra, pronipote di Tolstoj. E invece il suo nome - accanto a quello del figlio Aleksandr che ha comprato France-Soir - ha iniziato ad apparire sempre più spesso sulla stampa e sempre per le ragioni sbagliate, dalle rivelazioni sulla falsificazione di tre diplomi universitari alla classifica dei parlamentari assenteisti, capeggiata appunto da Pugaciov. Il quale torna ora sui giornali: la sua banca non ha rispettato i pagamenti su 200 milioni di euro di Eurobond in scadenza ieri. Primo caso di default su impegni esteri dalla crisi del debito del 1998: una storia specifica, concordano gli analisti, che non riguarda tanto il sistema

bancario russo in cui liquidità, depositi e credito sono in ripresa, quanto Pugaciov. Si dice che il banchiere di Putin non goda più il favore delle autorità, o sia forse vittima di una sfida tra le due ali del Cremlino, il fronte del primo ministro e quello di Medvedev. Sarebbe questa, comunque, la ragione all'origine della caduta, dal momento che per finanziarsi la banca di Pugaciov faceva affidamento sui prestiti agevolati della Banca centrale



Serghej Pugaciov

più che sulla raccolta di depositi. Prosciugata la fonte, l'International Industrial Bank (o Mezhprombank, tra le prime 30 banche russe) ha avviato i negoziati per ristrutturare il debito con la Banca centrale (32 miliardi di rubli, più di un miliardo di dollari), e chiesto un prestito di 600 milioni di dollari alla statale Vtb Bank (presidente Putin). Trattando, come collaterale, sulla vendita dei gioielli di Pugaciov, i cantieri navali pietroburghesi Severnaja Verf e Baltiiskij Zavod.

Il mese scorso però i negoziati con la statale Osk si sono improvvisamente

incagliati, mentre la tempesta si avvicinava e le agenzie facevano retrocedere a "negativo" il rating sul debito della lib. Ieri Fitch, preoccupata che la mancanza di liquidità possa coinvolgere altri impegni della banca, ha portato il rating al livello di "default limitato".

Pugaciov non ha comunque perso la speranza di concludere la vendita dei cantieri in luglio. Può contare anche sui depositi di carbone che possiede a Tula, la regione che rappresenta alla Camera alta. Un seggio che si era assicurato per garantire il proprio impero. Gli basterà?

Conti: «Enel oltre i target»

L'Ebitda supererà i 16 miliardi, a ottobre l'Ipo Green Power - LA STRATEGIA - Confermate le dismissioni in Spagna e Romania, rilancio sull'atomo: «Una soluzione che renderà l'Italia uguale agli altri»

Antonella Scott

MOSCA. Dal nostro inviato

Da Mosca, a due passi dal Cremlino, Fulvio Conti guarda a Enel, ai suoi programmi di sviluppo, alle prospettive per il nucleare e per le energie rinnovabili incrociando i due piani distinti, Italia e Russia. Si sente fiducioso su entrambi i fronti: Enel, dice, è «ben avviata» a battere le sue stesse aspettative sull'Ebitda previsto nel 2010, superando i 16 miliardi di euro stimati. E non ci saranno ritardi: Conti conferma le tappe del programma di dismissioni nei mercati meno strategici - la rete del gas di Endesa in Spagna e le centrali in Bulgaria, parla di settembre per la prima e dell'estate per la seconda ma non regala cifre: «Pessima idea - sorride - negoziare attraverso la stampa!». Enel, indebitata per 51,9 miliardi di euro, conta così di ridurre il carico a 45 miliardi per fine anno: in particolare, Conti non vede ombre sullo sbarco in borsa di una quota del 30% di Enel Green Power, e immagina un ammorbidimento delle intenzioni del governo di ridurre gli incentivi pubblici alle energie rinnovabili. I certificati verdi non influiranno comunque sull'Ipo, da cui Enel si aspetta di raccogliere 3-4 miliardi di euro: «I due

terzi di quel business - afferma - non sono soggetti a incentivi».

L'amministratore delegato di Enel conferma anche la marcia di avvicinamento al nucleare in Italia, fino alle prime centrali nel 2019-2020: «In un paese che ha bisogno di energia - dice - il nucleare non è la sola soluzione e sta accanto alle energie rinnovabili, al carbone con le tecnologie avanzate, all'efficienza energetica: ma ci renderà normali, uguali a Francia, Germania, Svizzera. Siamo forse più bravi degli altri? No, dobbiamo solo essere uguali».

Fulvio Conti però è a Mosca, dove Enel ha organizzato il suo primo Investor Day sulla Russia. Questo è invece un mercato considerato cruciale, in ripresa, e la compagnia italiana vuole ribadire con analisti e investitori la scommessa su un paese in cui è completamente integrata, unendo i tre anelli della catena del valore: l'upstream con Severnerghija, la generazione con Osk-5, la distribuzione con RusEnergoSbyt. Su questi fronti, spiegano i dirigenti di Enel, è il momento di mettere a rodaggio gli investimenti fatti (3,4 miliardi dal 2004), e rilanciare sul futuro: a partire dal gennaio 2011 la Russia avrà completato la liberalizzazione

«Scambio di quote Renault-Autovaz»

LE TRATTATIVE - I russi puntano a rilevare il 3% della casa francese (partecipata dallo Stato) - Peugeot e Mitsubishi verso un'altra intesa sull'elettrico - I due gruppi intendono in particolare avviare uno studio di fattibilità su motori elettrici destinati inizialmente a veicoli commerciali leggeri.

Vladimir Putin lancia l'idea di uno scambio di partecipazioni tra l'Autovaz e la Renault. Secondo l'agenzia Interfax il primo ministro russo ha detto in una conversazione con imprenditori russi a Zhukovsky vicino a Mosca, che «esistono opzioni di uno swap con il Governo francese, che detiene una quota nella Renault (pari al 15% ndr). Ne abbiamo parlato non troppo tempo fa. Potrebbe essere una buona collaborazione». Putin ha esortato Renault ad aumentare la propria quota in Autovaz, pari attualmente al 25% + 1 azione. «Sarebbe un'operazione che accoglieremmo con favore» ha detto Putin.

Secondo l'agenzia Interfax, la Russia e la Francia hanno discusso la possibilità che Mosca rilevi una quota del 3% in Renault in cambio di una aumentata partecipazione di Parigi nel capitale di Autovaz; l'agenzia cita una fonte del gruppo statale Russian Technologies. Il presidente di Autovaz, Sergei Chemezov, ha detto ieri che i contatti per ulteriori collaborazioni sono a uno stadio embrionale. «È un peccato che l'argomento sia stato sollevato – è un tema che non abbiamo neppure iniziato a discutere». Renault aveva acquistato la quota di Autovaz per un miliardo di euro

all'inizio del 2008, prima della crisi; il crollo del mercato russo dell'auto ha fatto sì che nei due anni 2008 e 2009 la quota sia costata una perdita di quasi 500 milioni di euro. In una recente intervista al Sole 24 Ore il numero uno della casa automobilistica francese, Carlos Ghosn, ha detto di non avere alcuna intenzione, per ora, di aumentare la partecipazione. Renault aiuterà Autovaz con 240 milioni di euro non cash; l'accordo verrà siglato – ha detto Chemezov – a metà luglio. Al contributo francese si aggiungeranno 60 milioni in arrivo dall'alleata Nissan.

L'altro gruppo francese Psa Peugeot Citroen, intanto, ha reso noto che sta valutando di ampliare la collaborazione con la giapponese Mitsubishi nei veicoli elettrici. I due gruppi intendono in particolare avviare uno studio di fattibilità su motori elettrici destinati inizialmente a veicoli commerciali leggeri. Lo studio, che dovrebbe durare «parecchi mesi», includerà anche «un'analisi sulla fattibilità economica dell'assemblaggio di batterie da parte dei due gruppi». In autunno Mitsubishi inizierà a produrre per Psa le auto elettriche Peugeot Ion e Citroen C-Zero, sviluppate assieme al partner francese.

Accuse di pedofilia al pianista Pletnev

Mikhail Pletnev, pianista e direttore d'orchestra russo, è stato arrestato in Thailandia per stupro di un quindicenne e poi rilasciato pagando una cauzione di 9mila dollari. L'artista cinquantatreenne (nella foto), direttore artistico dell'Orchestra nazionale di Russia ed ex consigliere culturale di Putin, rischia una

pena da quattro a venti anni di prigione. Dopo l'arresto colui che è considerato il più bravo ad eseguire le sinfonie di Ciaikovski si è difeso dicendo che si è trattato di un malinteso. Per uscire dal paese e partecipare a una tournée in Macedonia ha pagato altri 6mila dollari.

Investimenti e collaborazioni industriali

Scacchi

Per avviare la produzione di scacchi di un design rivoluzionario (brevetto) un imprenditore autonomo cerca un finanziamento di 25.000 dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 18 mesi. Sono stati elaborati 30 campioni con un nuovo disegno dei diagrammi degli scacchi.

Contatti:

Tel: +7 (906) 7750.108; +7 (965) 3769.800

E-mail: vldmr18@yandex.ru



Fattoria agricola

La società finanziaria TrustInvest cerca un investitore strategico per finanziare l'ammmodernamento tecnologico che comprende la costruzione dei nuovi immobili di una fattoria agricola della regione di Stavropol, specializzata nell'allevamento di bovini. Il finanziamento indispensabile è di tre milioni di dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 60 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (495) 7904.890

Fax: +7 (495) 6292.347

E-mail: Trust-invest_group@mail.ru

Internet: www.tigrupp.ru



Dolci

Per avviare la produzione di dolci orientali (acquisto di macchinari e tecnologie dalla Turchia) la società Mazin della regione di Krasnodar cerca un finanziamento di 300.000 dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 60 mesi. La società dispone già di una propria produzione dei dolci (350 mq).

Contatti:

Tel/Fax: +7 (918) 9856.680

E-mail: maz12@rambler.ru



Mobili

Per avviare una fabbrica di mobili nella regione di Mosca, l'imprenditore autonomo, Igor Moskalenko, cerca un investimento di cinque milioni di dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto nel giro di 60 mesi. La fabbrica produrrà mobili di classe economica di pannelli laminati di legno truciolato.

Contatti:

Tel: +7 (903) 5460.629

E-mail: moskalenko_i_v@mail.ru

Albergo

Per costruire un albergo e per avviare un'agenzia di viaggi abbinata che porterà turisti russi e stranieri nella penisola di Kola, una società della regione di Murmansk cerca un investitore strategico. Il finanziamento desiderato è di 400.000 dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 60 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (81532) 738.04, +7 (921) 1515.879 (mob)

Olio

Per avviare la produzione di olio di girasole in base a ricette antiche e originali, la società "Zhivoe maslo" della regione di Lipetsk (cluster economico italiano) cerca un investimento di due milioni di dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in sei mesi. All'investitore sarà concesso il 60% della società.

Contatti:

Tel: +7 (925) 8952.021

E-mail: zivoemaslo@bk.ru

Prodotti di pelle

Per promuovere in Russia il commercio di prodotti in pelle, un imprenditore autonomo di Mosca cerca un partner interessato a questo business. Si cerca una persona creativa che parli bene la lingua inglese e che desideri avere una propria attività in Russia.

Contatti:

E-mail: bizine@mail.ru

Internet shop di fiori

Una piccola società commerciale di Mosca cerca un investimento di 20.000 dollari per avviare un negozio di fiori su Internet. Il termine di recupero del capitale è previsto in 20 mesi. La società dispone di

un negozio di fiori proprio a Mosca.

Contatti:

Tel: +7 (926) 6838.166

E-mail: as87@list.ru

Telecomunicazioni

La società Dom Moskva cerca un finanziamento di 15.000 dollari, indispensabile per l'elaborazione di software che permetterà di robotizzare l'analisi e il processo decisionale per l'erogazione di mutui per la casa.

Contatti:

E-mail: dommoskva@yandex.ru

Generi alimentari

La società Trial Group cerca un finanziamento di 20.000 dollari, indispensabile per avviare il commercio di generi alimentari di carne (salumi, prosciutti, ecc.), prodotti dalla fabbrica Russkij Sort. Il termine di recupero del finanziamento è previsto in 18 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (929) 6760.429

E-mail: sergey.tsivilev@hotmail.com

Per maggiori informazioni:

<http://www.investmarket.ru>



"Colui che non sa le lingue straniere, non sa nulla della propria"
(Johann Wolfgang von Goethe)

Associazione culturale «**Conoscere Eurasia**»
Centro di certificazione internazionale di conoscenza della **lingua russa** come lingua straniera. Il sistema di certificazione TRKI-TORFL (Test of Russian as a Foreign Language).
Cinque livelli di certificazione come previsto dagli standard del Consiglio d'Europa.

Per informazioni:
Associazione «Conoscere Eurasia» Via Achille Forti n.10 37121 Verona ITALIA
Tel: +39 (045) 8020.904 Fax: +39 (045) 9299.924
E-mail: info@conoscereeurasia.it Internet: www.consolatorussoonorario-vr.it



Proposte commerciali

Vogliono comprare

Sacchi di carta

La fabbrica di caucciù Ivanovskij Techuglerod cerca fornitori di sacchi di carta resistente delle dimensioni 84x55x13 centimetri.

Contatti:

Tel: +7 (495) 7272.862

Ravizzone

La società Masloprom cerca fornitori di ravizzone invernengo, grandi partite desiderate. Il pagamento anticipato del 100 per cento.

Contatti:

Tel: +7 (905) 4044.074

E-mail: masloprom@gmail.com

Asciugamani, accappatoi di bambù

La società Everest cerca fornitori su base fissa di asciugamani, di accappatoi, di cuscini, di coperte prodotti con il filo di bambù.

Contatti:

Tel: +7 (961) 2483.625

Fax: +7 (4932) 592.925

E-mail: aris2008@list.ru

Carbone di legna

La società Voda99 cerca fornitori di carbone di legna di qualità superiore Marchio A DIN51749, partita fino a 400 tonnellate al mese. Imballaggio da 3,5,10 chili, o altro tipo da concordare.

Contatti:

Tel: +7 (917) 5111.959

Pellet

La società Dorton Properties Co. Ltd. estone-ucraina cerca fornitori di pellet di conifera (umidità 10%, diametro 4-8 mm., lunghezza 2-5 cm. In big bag). FOB, partita da 1.000 tonnellate al mese.

Contatti:

Tel: +38 (095) 8586.070

Internet: <http://aylnet.com>

Buccia

La società Ukrdelta dell'Ucraina cerca fornitori di buccia di semi di girasole, di grano saraceno, di trucioli di legno.

Contatti:

Tel: +38 (063) 5785.878

E-mail: Ukrdelta@mail.ru

Cemento e armatura da costruzione

Una società russo-africana cerca fornitori di cemento e di acciaio per costruzioni da fornire al porto di Tema in Ghana (Africa Occidentale).

Contatti:

Tel: +233 (543) 720.329

E-mail: fuadibrahim@mail.ru

Impianto tecnologico

Una società del Kazakhstan vuole acquistare una linea tecnologica per il riciclaggio delle batterie usate. Ci interessa il prezzo compreso il montaggio.

Contatti:

Tel: +7 (701) 3835.647

E-mail: kostikov.kon@yandex.kz

Pelle artificiale

La società Emeljanenko cerca fornitori di pelle artificiale dei tipi JG-4 o di B-02.

Contatti:

Tel: +7 (499) 4093.188

Fax: +7 (495) 5493.422

E-mail: zlatapapki@bk.ru

Macchine utensili

La fabbrica di cuscinetti Stepnogorskij del Kazakhstan vuole acquistare quattro macchine di limatura no-center SASL125/1A.

Contatti:

Tel: +7 (71645) 720.51

E-mail: Abz_83@mail.ru

Per maggiori informazioni:
<http://www.businessoffers.ru>

Vogliono vendere

Dischi per la limatura

La fabbrica Almaz di Krasndar cerca clienti interessati nell'acquisto di dischi diamantiferi per la limatura (diam.600-650 mm), risorsa del 30% superiore ai prodotti cinesi.

Contatti:

Tel: +7 (861) 2104.580

Fax: +7 (861) 2104.580

Internet: www.rtoalmaz.ru



Macchine utensili

Il gruppo metallurgico Fabrik vende impianti tecnologici innovativi per la battitura di metalli a freddo.

Contatti:

Tel: +38 (097) 2116.499

E-mail: technowin@mail.ru

Internet: <http://www.fabrik.net.ua>

Bulloneria

La fabbrica Service-Antej produce su ordini specifici dei clienti bulloneria di vario tipo.

Contatti:

Tel: +7 (495) 7516.738

Internet: <http://www.service-antey.ru>

Vernici

La fabbrica LZ di vernici cerca clienti: vernici di vario tipo per interni e per i lavori esterni. Prezzi molto economici.

Contatti:

Tel: +7 (909) 7012.892

E-mail: tan-lin@mail.ru



Pellicola protettiva

La fabbrica Upakovka di San Pietroburgo produce e vende della pellicola protettiva con "bollicine" d'aria.

Contatti:

Tel: +7 (812) 9314.530

E-mail: ba@upakovkaspb.ru

Internet: <http://www.upakovkaspb.ru>



Pannelli OSB

La fabbrica StroySfera dell'Ucraina vende dei pannelli di legno truciolato resistenti all'umidità. Spessore da 5 mm. fino a 22 mm.

Contatti:

Tel: +38 (044) 2004.888

Internet: <http://www.stroysfera.com.ua/>

Pasta per produrre vetri opachi

La fabbrica Ivsatin produce e vende della pasta speciale per rendere i vetri opachi.

Contatti:

Tel: +7 (902) 2436.673

E-mail: postunov@live.ru

Case di legno

La società Attika dell'Ucraina produce e vende case ecologiche prefabbricate in legno (pino, pino bianco, abete).

Contatti:

Tel: +38 (050) 4627.704

E-mail: nazimguliev@rambler.ru

Internet: <http://attika-style.com.ua>

Per maggiori informazioni:
<http://www.businessoffers.ru>

Fiere internazionali a Mosca nel 2011

Maggio—dicembre Centro fieristico "Sokolniki"

Juvelir-2-2011

Gioielli, orologi, prodotti e tecnologie.
 Seconda edizione dell'anno.

13-21.05.2011

Logistika i sklad-2011

Logistica e magazzino, fiera internazionale
 di servizi logistici.

14-18.06.2011

Euro shoes premiere collection

La presentazione annuale dei migliori
 marchi di calzature europee.

22-25.08.2011

Juvelir-3-2011

Gioielli, orologi, prodotti e tecnologie.
 Terza edizione dell'anno.

02-09.09.2011

Dive Expo Russia

Fiera di attrezzature per la sommersione,
 scuba, servizi tecnici, itinerari turistici.

02-04.09.2011

GasSUF-2011

Attrezzature e tecnologie per il trasporto
 e per la distribuzione di gas naturale.

13-16.09.2011

Musica Moskvj 2011

La fiera internazionale di attrezzature per
 il show biz, per concerti, per studi
 discografici.

15-18.09.2011

WAN Expo 2011

La fiera internazionale di prodotti e di
 tecnologie per una vita sana, per il
 controllo del peso, diete e medicina.
 Nell'ambito della fiera si svolgerà il

"Festival delle donne incinte".

23-25.09.2011

Koshki-2011

La fiera internazionale di gatti di razza.

23-25.09.2011

Formula rukodelija-2011

La fiera di prodotti per il bricolage,
 l'artigianato.

30.09-02.10.2011

Equiros-2011

La fiera internazionale di cavali, di
 armatura, di tecnologie moderne di
 allevamento e di addestramento.
 Veterinaria.

05-09.10.2011

Caravanex-2011

La fiera internazionale di caravan, di trailer
 abitabili, auto e tuning speciale per i
 lunghi viaggi.

06-09.10.2011

Weldex-2011

La fiera internazionale di attrezzature e di
 tecnologie per la saldatura di metalli.

18-21.10.2011

Wsma-2011

Il riciclaggio di rifiuti, la gestione dei flussi
 di riciclaggio, raccolta e riciclaggio di
 rifiuti solidi urbani. Il riciclaggio speciale.

19-21.10.2011

OGE-2011

La lotta contro le fuoriuscite di petrolio
 nel mare. Il risanamento delle zone
 inquinate.

19-21.10.2011

Klinok-2011

Arma da taglio, souvenir, sciabole e coltelli. Collezionismo e antiquariato.

03-06.11.2011

Juvelir-2011

La fiera dei gioielli, di orologi, edizione Natale.

02-11.12.2011

MBExpo-2011

La fornitura dell'energia senza le interruzioni.

08-11.11.2011

Formula rukodelija-2011

La fiera di prodotti per il bricolage, l'artigianato. Edizione Natale.

09-11.12.2011

IT Security 2011

La sicurezza delle telecomunicazioni.

16-18.11.2011

Per maggiori informazioni:

Centro "Sokolniki"

Tel: + 7 (495) 9950.595

E-mail: info@exposokol.ru



Il centro fieristico Sokolniki

Notiziario dai mercati Csi

Direttore responsabile: Fabio TAMBURINI

Proprietario ed Editore: Il Sole 24 ORE S.p.A.

Sede Legale: Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano

Redazione: Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano - Tel.: 02.3022.4602-3 - Fax: 02.3022.481

Pubblicazione quindicinale

Registrazione Tribunale di Milano n. 6091 del 13.11.1962 - Anno 43

Progetto editoriale: Intesa Sanpaolo: Direzione Relazioni Esterne

Il Sole 24 ORE Radiocor Agenzia d'Informazione

Progetto grafico: Il Sole 24 ORE - Radiocor Agenzia d'Informazione

Copyright © 2005 - Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor Agenzia d'Informazione

È vietata la riproduzione anche parziale o a uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata

